



*Croce Rossa Italiana*

*Il Commissario Straordinario*

cm/ce/88354/09  
10/12/2009

*Alla C.a. Dott. Ezio Mauro*

*Direttore "La Repubblica"*

Caro Direttore,

nella pagina che oggi ha dedicato alla Croce Rossa Italiana sono riportate alcune imprecisioni che Le chiedo di rettificare, nell'interesse del lettore e per amor di verità. La Croce Rossa è la più grande organizzazione umanitaria del Paese, formata, in Italia, da 150 mila volontari ed ha, come missione, la presenza al fianco dei più deboli. L'impegno della dirigenza nel rilanciare l'immagine dell'Ente assume, per questo, un'importanza particolare.

1 – Il bilancio di previsione 2009 è stato ad oggi pienamente rispettato senza utilizzo alcuno degli avanzi di amministrazione di anni precedenti ed è in perfetto pareggio. Nei giorni scorsi è stata consegnata al Collegio dei Revisori la relazione sullo stato dei residui attivi e passivi al 2005 con una operazione che ha impegnato gli uffici per mesi in una complessa operazione di "pulizia" dei bilanci al fine di dare una corretta e puntuale rappresentazione dello stato economico della CRI che ci ha visti impegnati con controlli che risalgono alla prima metà degli anni '90. Non appena approvato dal Collegio lo stato dei residui, da tempo invano reclamato dal Collegio dei Revisori al precedente Consiglio Direttivo, si potrà procedere speditamente alla approvazione dei conti consuntivi dal 2005 ad oggi. Dunque nessun crac!

2 – Nel pezzo si parla di "assunzioni facili". Falso. Nell'ultimo anno nella Croce Rossa Italiana non c'è stata nessuna assunzione di personale senza un regolare concorso pubblico. Uniche assunzioni quelle dei dirigenti con procedura concorsuale autorizzata con appositi decreti. Sono state avviate procedure concorsuali pubbliche dopo 10 anni senza concorsi, nonostante una carenza di organico nel settore civile, di 1000 unità.

3 – I 54 rilievi del dirigente del servizio ispettivo del Ministero dell'Economia Valenza fanno riferimento a un anno e mezzo fa. Quindi alla precedente dirigenza e al precedente consiglio direttivo. Quello fu uno dei motivi del commissariamento che, con DPCM del 30 ottobre 2008, ha poi portato me, Francesco Rocca a capo dell'Associazione per risanarla.

4 – Il pezzo apparso su Repubblica ignora completamente la sentenza del Tar del 4 dicembre u.s. che conforta l'operato degli ultimi 12 mesi circa il riordino del Corpo Militare confermando il recupero di somme illegittimamente corrisposte precedentemente ai militari CRI come indennità accessorie.

5 – E' falsa la cifra riportata come mio compenso che risulta essere di oltre 60 mila euro più bassa essendosi limitato il giornalista ad attribuirmi come compenso la somma indicata a bilancio.

6 – Si continua a tentare di infangare la Croce Rossa e l'attuale Commissario Regionale per l'Abruzzo, Maria Teresa Letta, facendo speculazioni ed insinuazioni relative ad una vicenda analizzata e sviscerata in ogni suo aspetto che trova la sua genesi in un dipendente appartenente al Corpo Militare che prima dello stop imposto dalla allora Presidente Maria Teresa Letta era arrivato a fare anche 140 ore di straordinario in un mese e che da allora ha iniziato una sua guerra personale che lo vede pluriquerelato per diffamazione aggravata e trasferito ad altra sede con provvedimento che ha superato il vaglio preliminare di TAR e Consiglio di Stato. Continuare a speculare sul cognome della Commissaria Regionale Abruzzo è l'unico sport a cui sembra dedicarsi senza che ad oggi sia mai stato dimostrato un solo euro di danno provocato dalla Commissaria Regionale che anzi ha guidato il Comitato con encomiabile dedizione e passione anche e soprattutto in questo delicatissimo periodo di emergenza.

7 – Circa la SISE in Sicilia da me, a dire del giornalista, "decapitata" dei suoi vertici riterrei di aggiungere che le cd. "postazioni sperdute" sono state istituite e volute dalla Regione Siciliana e non dalla Croce Rossa che, inoltre, ogni episodio anche solo ipoteticamente riconducibile a "mala gestio" o "criminale" è stato e sarà puntualmente segnalato alla Procura della Repubblica così come lo straordinario dovuto è stato riconosciuto anche dall'Avvocatura dello Stato come necessario per il mantenimento delle postazioni pretese dalla Regione Sicilia. In sintesi in Sicilia abbiamo avuto probabilmente una di quelle situazioni che hanno minato la nostra credibilità a causa di pochi soggetti disinvolti che verranno perseguiti ma ciò non autorizza la Regione a non pagare a Croce Rossa quanto dovuto.

Si aggiunga che non è stato un anno facile. Ricorderei che la Croce Rossa, insieme alla Protezione Civile, è stata impegnata con uomini e mezzi nell'assistenza alle popolazioni terremotate di Abruzzo ricevendo attestazioni di stima da ogni parte del mondo.

Sommando risultati raggiunti nella governance, nel riordino dei conti, e nella concreta assistenza ai più deboli che è la nostra missione, si evince chiaramente come gli ultimi 12 mesi della Croce Rossa siano stati decisivi nel percorso di rilancio dell'ente.

La ringrazio per lo spazio che vorrà dare a questa rettifica.

Cordiali saluti

Avv. Francesco Rocca

